REGIONE LIGURIA
CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

COMUNE DI BORZONASCA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

(PUC 2016)

RELAZIONE DI RACCORDO
RELAZIONE FONDATIVA 2000 E VAS 2016

Arch. Paola Rissotto (Studio Ecoartec)
Arch. Saverio Giardino
Arch. Marco Avvenente (studio Avvenente & Giardino Architetti Associati)

ASPETTI AGRO-FORESTALI e relazione di incidenza: Dott. AGR. Paola Caffa
ASPETTI GEOLOGICI: Dott. Denis Tassisto
ASPETTI INFORMATICI: Ing. Stefania Traverso
COORDINAMENTO COMUNALE: Arch. Marina Bo'

QUADRO ESEMPLIFICATIVO DEL RAPPORTO TRA LA DESCRIZIONE FONDATIVA (DF 2000) E GLI ELEMENTI FONDANTI CONTENUTI NEL RAPPORTO PRELIMINARE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Premessa:

Nell'affrontare le tematiche legate alla formazione dei Piani Urbanistici Comunali è opportuno un approccio metodologico che organizzi lo strumento urbanistico per strategie, obiettivi, azioni, monitoraggi. Il tutto entro una dimensione ciclica nella quale garantire la necessaria flessibilità operativa (pur nell'indispensabile rispetto delle salvaguardie) da dispiegarsi nel tempo, coniugando costantemente trasformazione urbanistica, condizioni economiche, valorizzazione dei beni pubblici e dello spazio pubblico e dei valori ambientali e paesistici.

Elementi di conoscenza e rapporti con la Descrizione Fondativa

Strategie, obiettivi ed azioni devono emergere da una Descrizione Fondativa che non rappresenti la mera fotografia delle condizioni attuali del territorio, ma che sappia incorporare al suo interno, già dalla fase iniziale, quegli elementi di valutazione (analisi SWOT, analisi di fattibilità, analisi di impatto) che consentano di far emergere i nodi cruciali sui quali occorre intervenire. E che sappia esprimere fin da subito le condizioni al contorno entro le quali valutare gli interventi sul territorio. Non si pone distinzione, in questo senso, tra territorio urbanizzato e aree esterne (siano esse rurali o boscate) in quanto è il territorio nella sua globalità che va letto e interpretato, secondo una logica che parte dalla considerazione che l'intero paesaggio è "natura addomesticata" e in quanto tale va considerato e trattato (salvaguardato certo, ma non attraverso pratiche che ne incentivino o l'abbandono o l'uso improprio).

La Descrizione Fondativa, necessario presupposto al Documento degli Obiettivi, deve contenere poi quale sintesi finale il quadro delle criticità e delle opportunità, da intendersi ed utilizzarsi quale sfondo entro il quale collocare strategie ed azioni del piano. Fin da subito dovranno essere valutati gli elementi di crisi del territorio e i valori, i possibili correttivi per superare le negatività e i modi perché gli elementi positivi possano ulteriormente fornire occasione di sviluppo. Tutto in un quadro preordinato che ponga alla base il minor sacrificio possibile di risorse intese come consumo di suolo, anzi tendendo risolutamente all'ipotesi del "bilancio zero" del consumo di risorse territoriali. Al contrario: incentivando tutte quelle azioni che si possano configurare quali elementi rigenerativi del territorio, nelle dimensioni territoriali, edilizie, energetiche, ambientali (chiusura dei cicli). Tale obiettivo primario tra prestazioni richieste dal P.U.C. e offerte del territorio deve perciò produrre un bilancio positivo a piano attuato.

Rapporti con il P.T.C. Provinciale

Il P.T.C. Provinciale per ciascun ambito e Comune indica gli obiettivi della missione pianificatoria alla quale attenersi nella pianificazione di livello locale. Può essere utile riportarne qui una sintesi, perché definisce gli elementi base su cui incardinare il processo di pianificazione locale.

Estratto dal P.T.C.Provinciale

Area : 2 - TIGULLIO Ambito : 2.6. STURLA : Borzonasca, Mezzanego

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO.
Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di manutenzione e restauro per il miglioramento delle condizioni di vivibilità del territorio rurale e dei relativi nuclei, risolvendo innanzitutto le difficili condizioni di percorribilità e sicurezza della rete viaria principale, nonché per l'integrazione della dotazione dei servizi, quali presupposti indispensabili per poter svolgere adeguatamente il ruolo di aree destinate alla residenzialità primaria ed alle funzioni turistiche che possono essere diffusamente insediate, in ragione della migliore qualità ambientale e della conservazione del paesaggio rispetto alle aree urbanizzate dei fondovalle, selezionando, al contempo, gli ambiti ottimali nei quali localizzare insediamenti di maggiore consistenza destinati a creare la necessaria "massa critica" per rendere visibile l'ambito nel sistema turistico interregionale.

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE
Contenuti fondamentali per i Piani Urbanistici Comunali

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

Coincidono con la missione di pianificazione a livello di ambito.

Azioni per la tutela e valorizzazione del paesaggio:

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio la pianificazione deve orientarsi verso le seguenti azioni :

per Borzonasca: riqualificazione e rafforzamento dell'immagine delle zone di fondovalle (piane ed ambiti fluviali), favorendo in particolare la rinaturalizzazione delle porzioni compromesse, l'accessibilità e la fruizione pubblica, e garantendo il mantenimento o l'apertura di coni visivi sia verso i corsi d'acqua che verso i quadri paesistici montani; attivazione di azioni di incentivazione alla fruizione delle risorse paesistiche ivi presenti, che utilizzino il patrimonio edilizio esistente (nuclei, case sparse, barchi e strutture agricole tradizionali, ecc.) in stato di abbandono, da destinare al potenziamento della fruizione pubblica delle risorse naturalistiche e paesaggistiche, quali contenitori per attività ricettive di tipo innovativo, attività culturali, attività collegate alla divulgazione dei valori naturalistici (Parco Aveto) e delle tradizioni locali, ecc.

Azioni da sottoporre a verifica periodica
1. Risolvere le criticità ambientali determinate dall'inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque di scarico civile.
2. Migliorare l'assetto complessivo dell'armatura viaria, con particolare riguardo al tracciato della SS 586, che deve essere oggetto di interventi di ammodernamento al fine di garantire efficienza e sicurezza, ai percorsi di attraversamento urbano della stessa SS 586, con interventi sistematici di selezione del traffico veicolare, di allestimento di arredo urbano e di servizi per la percorrenza pedonale.
3. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.

Per le aree dei versanti e crinali in cui si sono verificati fenomeni di abbandono, devono essere incentivate le funzioni di presidio del territorio, al fine di garantire la salvaguardia del paesaggio esistente ed evitare trasformazioni peggiorative (modificazioni dello stato della copertura vegetazionale) e degrado dello stesso.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale: ammodernamento della SS 586, con adeguamento delle caratteristiche tecniche e dimensionale, miglioramento degli attraversamenti delle aree urbane e degli innesti con le altre direttrici di collegamento territoriale. Azioni inerenti il sistema dei servizi: Occorre verificare la dotazione di servizi di urbanizzazione primaria e secondaria e puntare ad un loro adeguamento con particolare riferimento alla realizzazione di centri polisportivi, all'assistenza ed al tempo libero per l'età infantile e per la terza età. Per quanto riguarda **Borzonasca** occorre rafforzare la polarità dell'Abbazia di Sant'Andrea di Borzone considerando la possibilità di orientare tale struttura a servizi culturali.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

Comune di Borzonasca : il progetto definitivo del PUC approvato dal Comune con D.C.C. n. 18/2000 risulta coerente con la missione di pianificazione indicata dal PTC.

Rapporti tra la Descrizione Fondativa del PUC vigente e il repertorio delle conoscenze contenute nella Variante PUC 2016

La descrizione fondativa del PUC 2000 risentiva delle incertezze relative al quadro delle conoscenze di livello sovraordinato. Ad esempio i Piani di Bacino erano in fase di elaborazione, come in fase di elaborazione era il PTC Provinciale e il Piano del Parco dell'Aveto. Pertanto la DF del PUC vigente sia pur elaborata in un quadro parziale di informazioni si era data carico attraverso una serie di elaborati che in allora costituivano la necessaria base, di approfondire la conoscenza del territorio. Tale base comunque oggi costituisce livello conoscitivo ancora valido. Il PUC vigente risentendo delle "mode" di quegli anni cercò in un quadro di grande ambizione di dare risposte di un necessario sviluppo a tutte le potenzialità territoriali evidenziate nella DF e nel Documento degli Obiettivi. Tale quadro dispositivo nel tempo ha risentito, delle criticità economiche emerse nei territori retro costa, soprattutto della crisi degli ultimi anni. Da ciò la necessità di una sua parziale rielaborazione con una variante.
Comunque si ritiene tuttora valida la DF del PUC 2000 che è da intendersi integrata, per quanto riguarda il quadro pianificatorio sovraordinato, dagli elaborati grafici e descrittivi contenuti nell'allegato Rapporto Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica.
Infatti il Rapporto preliminare ha indagato le seguenti tematiche:

1. QUADRO NORMATIVO GENERALE;
2. CARATTERI GENERALI DEL TERRITORIO COMUNALE;
3. SINTESI DELLO STATO DELL'AMBIENTE;
4. STRUTTURA DEL PIANO;
5. OBIETTIVI DEL PUC;
6. RELAZIONE DELLE PREVISIONI CON I PIANI SOVRAORDINATI;
7. PIANO DI MONITORAGGIO.

Il Rapporto preliminare e i suoi allegati rappresentano la raccolta interdisciplinare di tutte le informazioni necessarie al completamento del quadro di comprensione del territorio già contenuto nella DF 2000.
Alla sua stesura hanno partecipato tutte le componenti del gruppo di progettazione ognuno per la propria specialità: il geologo per gli aspetti geologici geomorfologici e idraulici, l'agronomo per gli aspetti legati all'assetto vegetazione e alla conduzione agronomica dei fondi rurali, e i progettisti del PUC che hanno sintetizzato nel quadro pianificatori gli

elementi di positività, ossia i margini di sviluppo e le negatività quali elementi di criticità del territorio.
Tutto ciò si è concretizzato in un piano di tipo “conservativo” il quale vuole superare il percorso del PUC vigente, con l’obiettivo di una maggiore tutela del territorio, evitando consumo di suolo, tracciando obiettivi specifici volti soprattutto alla valorizzazione e conservazione delle caratteristiche esistenti del teritorio; ciò anche attraverso il recepimento della legge 49/2009 e s.m.i. che fornirà opportunità per il recupero del territorio.